

volesse esser nominata. Rispose: Non sarà niente, ma non è tempo di parlar di questo, perchè il re vuol tuor la Dalmatia; e volè ve nomina in la liga? Non è tempo. *Item*, hanno, il re electi oratori a l'imperador, domino Piero Perislo, prèposito di Alba Regal, et, contè de Possonio, et a Roma, in loco dil reverendo colocense, à refudato, ha electo il reverendo valadino, qual, insieme con domino Moisé, anderano oratori al papa. *Item*, il ducha Lorenzo è partito, il resto è ancora de li; e li oratori di Polana, qual *etiam* 3 episcopi, *ut in litteris*, fin 3 zorni partirano de li, per il morbo grande è, et a Buda ne moreno 70 al di.

Dil dito, di 22. Come è partiti quasi tutti, exepo il reverendo Cinque Chiesie, el jaurino e lui. E avanti partisse, il cardinal ystrigoniense fo a parlarli. Qual li disse esser stato tuti sti zorni in castello, in consulto di l'impresa; ma niente sarà. Hano diliberato tuor l'impresa di la Dalmatia con 6000 persone, *videlicet* 4000 fanti et 2000 cavali, non si à provisto di le artelarie; sì che niente sarà. *Item*, a lui dia dar fanti 200, dicendo: Pensate mo quando li darò! Si che per questo anno non si farà O, perchè in Corvatia, per li gran venti e fredì, non si pol star in campagna più. Tuto eri fossemo su questo; non è li danari trovati, et era venuto a le man con el Cinque Chiesie, *adeo* non si parlano. E l'orator li dimandò, si era stà scritto in Dalmatia corino; rispose di no, dicendo nulla si farà, non sarà niente, saranno nimici di parole non de fati.

Dil dito, di 23. Chome l'orator dil turco partì, con letere al signor, dil re, che l'manderia oratori a la Porta, è contento rinovar le trieve per 6 mexi, et manderà li oratori a renovar li capitoli per altri 7 anni. Di la Signoria nostra nulla è stà dito, ma è compresa, volendo rifermar li capitoli. *Item*, domino Filippo More è stà da lui, a dirli li tocha 50 fanti, et non li darà, vol quello vol il cardinal Strigonia; e che bisogna, la Signoria lo avisi spesso e dil suo prosperar, dicendo: Cinque Chiesie à minazà molto, ma nulla sarà. Tutti i signori è partiti; li oratori a l'imperador non anderano si non de octubrio.

Di domino Luzio Malvezo, date eri, a hore 24, im Padoa, drizate a Nicolò da Udene, suo canzelier, fo lecto una letera. Come il campo nimichò, è a Bagnol, à dato 20 milia scudi a le zente alemane, prestadi da' francesi; et a di 2 septembrio sarà l'imperador, con X milia persone, in Italia, per venir a campo a Padoa.

Di sier Hironimo Capello, vice capitano al colfo, date a Chioza, eri. Zercha il contraban-

do di sali, à una letera; quel governador di Ravena vol parte.

Di Chioza, dil podestà. Chome non si pol armar la fusta de li, *ut in litteris*. Et li fo scritto per colegio la mandi qui, con li danari, che si armeria. Et cussi fece.

A di 6, fo San Salvador. Reduto il colegio, 22 sier Zuan Barbarigo, è ai tre sayij sora i conti, fato citar Andrea Filamati, scrivani a l'ofizio di le raxonuove, et sentato da avogador, lo menoe trà la Signoria, dicendo vol el pagi certa quantità di danari dià contribuir per le parte *etc.*, qual mai à pagato; et fato lezer le leze. Et demino Bortolo da Fin, dottor, avvocato, per lui; e *iterum* il Barbarigo, e il Fim. E posta la parte, parse al principe et Signoria dovesse far la sua sententia, et poi si potesse apelar a le quarantie; et *ita expeditum*. Et li savij, reduti di là, alditeno le letere.

Di Padoa, di provedadori generali, di eri, hore 24. Prima rispondeno a le cinque letere aute. De li stratioti, hanno fato il tutto, non pol trovar tal inganno; et quelui sa, vengi, lo farano capo. Hanno auto la paga eri, non si pol far altro; dil Manfron, voi dopio soldo, à torto; ma ben à raxon aver quello di prima *etc.* *Item*, le compagnie vecchie hanno il capisoldo, *juxta* la parte di pregadi, presa quando erano a Mestre. Di le mostre, lauda farle; ma al presente non è da dar li defeti. De li fanti, vengono con boletini, scrive la condition è di 3 sorte; ni Andrea Rosso, suo secretario, tuol marzello uno per boletin, et lo laudano assai. Dil conte Juanis, è christiam, turchi non li hanno obedientia; da sier Andrea Bondimier, vien qui, si intenderà, perchè sono alozati al Portello, dove lui havia la porta a custodia. Scriveno mal di essi turchi, fanno cosse jnnorme, come per una letera intercepta hanno, la qual vol esser secretissima; sì che di l'horo più non si voleno impazari. Di novo, dil campo, O hanno. Li cavali lizieri nostri sono al ponte di Longara andati *etc.*

De li diti, di hore 2 di note. Zercha al proveder a li caporali *etc.*, e cassar quelli homeni d'arme e capi non sono al proposito, scriveno bisogneria far un gran squarzo. E venendo il signor Troylo Savelo, come si scrive, averà loco la compagnia di domino Jannes; non venendo presto, stà in pericolo. Li provisionati stati in Moncelese, li hanno parso darli recapito; zercha li caporali non si pol, hanno fato le fazion, smenuite le condute, l'horo è restati. *Item*, Zuan di Naldo non sia tornato, lauda averlo casso. Di Alexio Bua, replica la provision li dete esso Gritti con el Marzello. *Item*, hanno dato licentia a li zen-